

Omicron è ancora una minaccia

Oltre 2 mila nuovi casi, ma scende il numero dei ricoverati e dei malati in Intensiva

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Torcano a scendere gli ospedalizzati, anche se il contagio si allarga con oltre 2000 nuovi casi e sale il tasso di positività rispetto ai tamponi.

Sono 2.019 i nuovi positivi, il 13,5% dei 14.931 tamponi effettuati, di cui 3.305 molecolari e 11.626 test rapidi antigenici, contro il 13,08% della giornata precedente e il tasso nazionale attuale del 14,5%.

Ci sono altri 6 morti negli ospedali liguri. Si tratta di quattro uomini di età compresa tra i 69 e i 92 anni e due donne di 88 e 90 anni tutti deceduti fra il 10 e il 13 marzo.

I positivi totali sono 14526, 426 in più rispetto alla giornata precedente, perché i guariti sono 1587, meno dei nuovi casi accertati: 197 in Asl 1, 317 in Asl 2, 935 in Asl 3, 220 in Asl 4, 345 in Asl 5, 5 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare salgono a 13320, 72 in più. Gli ospedalizzati scendono a 252, 18 in meno.

Calano ulteriormente i casi gravi in terapia intensiva, da 13 a 11, ma ci sono due nuovi ingressi. I ricoverati sono 31 in Asl 1, 5 in meno,



I pazienti ricoverati nelle Terapie intensive della Liguria sono passati da 13 a 11, in totale gli ospedalizzati sono 252

con 3 in terapia intensiva, 49 in Asl 2, 1 in meno, con 1 in intensiva, 58 al San Martino, 3 in meno, con 2 in intensiva, 41 al Galliera, 5 in meno, 5 al Gaslini, 1 in meno, 28 al Villa Scassi, 1 in

meno, con 2 in intensiva, 9 in Asl 4, di cui 1 in intensiva, 31 in Asl 5, 2 in meno, con 2 in intensiva.

Le persone in quarantena scendono da 1796 a 1685. La campagna vaccinale è

proseguita con 2161 somministrazioni, di cui 30 di Novavax.

«Nessuna pressione, solo due pazienti Covid in malattie infettive - sottolinea Matteo Bassetti, direttore della

Clinica di Malattie Infettive del San Martino - . Il covid rialza la testa, ma dobbiamo abituarci all'altalena del numero dei contagi, che si alzano e si abbassano. In questo momento però dob-



Giovanni Toti

biamo vedere i numeri della malattia grave, che sono bassi, e sapere che una quota significativa dei ricoveri in ospedali non è per Covid, ma per altro e poi si scopre la positività. Arrivano sempre più frequenti notizie di tanti profughi ucraini arrivati in Italia e positivi, molti sono nei Covid hotel. Dobbiamo fare attenzione a queste situazioni per evitare focolai di ritorno con nuove varianti. Non possiamo permettercelo: queste persone vanno vaccinate, tamponate con controlli costanti, ma soprattutto è necessario il sequenziamento dei tamponi per verificare la presenza di nuove varianti».

Continua però l'incremento di accessi al pronto soccorso. «Più che un incremento dei casi legati alla pandemia - spiega Angelo Gratarola, coordinatore DIAR Emergenza-Urgenza di Alisa - in giornate come queste, è la necessità di continuare a garantire i "doppi percorsi", ovvero Covid e no Covid, a rallentare la gestione degli afflussi. Stiamo procedendo alla distribuzione delle ambulanze in base al monitoraggio in tempo reale». —